



Arcidiocesi di Palermo

Ufficio Diocesano per le Comunicazioni sociali – Ufficio Stampa

Direttore: Luigi Perollo – l.perollo@diocesipa.it – 336.869511

Consulente Ecclesiastico: diacono Pino Grasso – 339.2800330

03 gennaio 2022

CS --01/22

COMUNICATO STAMPA

**Solennità dell'Epifania del Signore,
nella Chiesa Cattedrale la celebrazione con le comunità straniere
cristiane presenti a Palermo**



6 gennaio 2022, ore 11.00

Saranno 11 le lingue che verranno impiegate per la celebrazione dell'Epifania del Signore che l'Arcivescovo di Palermo, Mons. Corrado Lorefice, presiederà nella Chiesa Cattedrale il prossimo 6 gennaio alle ore 11.00*. I rappresentanti delle comunità straniere cristiane di Palermo - ghanesi, filippini, nigeriani, tamil, cingalesi, mauriziani e polacchi – rinnoveranno la volontà di vivere in armonia nello stesso territorio accogliendo la Pace offerta

Curia Arcivescovile Metropolitana / Ufficio Diocesano per le Comunicazioni sociali - Ufficio Stampa
via Matteo Bonello, 2 – 90134 Palermo 091.6077265 / 091.6077111 c.no - ufficiostampa@diocesipa.it – www.diocesipa.it





Arcidiocesi di Palermo

Ufficio Diocesano per le Comunicazioni sociali – Ufficio Stampa

Direttore: Luigi Perollo – l.perollo@diocesipa.it – 336.869511

Consulente Ecclesiastico: diacono Pino Grasso – 339.2800330

da Gesù che è il Dio-con-noi, Colui che è sorgente di pace; sarà quindi questa anche l'Epifania dei Popoli.

«Nel 2021 abbiamo continuato a vivere le difficoltà causate dalla pandemia – dicono Mario Affronti e padre Sergio Natoli omi dell'Ufficio diocesano Migrantes – ma apriamo il 2022 con la speranza che questo virus venga debellato dalla medicina e dalla nostra adesione responsabile alle indicazioni di chi ci governa. Noi cristiani aggiungiamo anche la preghiera che nutre la certezza che niente è impossibile a Dio. Il nostro ritrovarci in Cattedrale per celebrare l'Epifania vuole essere una preghiera che si innalza a Dio con la voce di tutti i popoli presenti nella nostra città, perché quanti sono costretti a fuggire dalla loro patria, dai Paesi asiatici, africani e dell'America latina a causa di piccole e grandi guerre, a causa delle discriminazioni economiche e degli effetti devastanti del clima, possano avere una casa, un lavoro e la possibilità di vivere un'esistenza dignitosa e pacifica. Interessarci dei migranti è interessarci di noi stessi perché viviamo tutti sulla medesima terra, siamo parte della medesima "famiglia umana". Papa Francesco ci ricorda che *"I fedeli cattolici sono chiamati a impegnarsi, ciascuno a partire dalla comunità in cui vive, affinché la Chiesa diventi sempre più inclusiva, dando seguito alla missione affidata da Gesù Cristo agli Apostoli: «Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date»* (Mt 10,7-8). La presenza dei migranti e dei rifugiati nella nostra terra è un invito a recuperare alcune dimensioni essenziali della nostra esistenza cristiana e della nostra umanità senza contrapporre i migranti agli italiani. Non è in gioco solo la causa dei migranti; non è solo di loro che si tratta, ma di tutti noi, del presente e del futuro della famiglia umana».

Secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili (31.12.2020, fonte: sito Comune di Palermo), a Palermo risiedono 25.445 stranieri (pari al 4% della popolazione), provenienti da ben 132 Paesi diversi, anche se i primi cinque Paesi (Bangladesh, Sri Lanka, Romania, Ghana e Filippine), da soli, coprono quasi i due terzi del totale degli stranieri. La comunità più numerosa è quella del Bangladesh, con 5.341 residenti, pari al 21% del totale degli stranieri. Al numero complessivo di stranieri residenti l'ufficio Migrantes somma una percentuale del 10% relativa a tutti coloro che sono privi del permesso di soggiorno.

- Per informazioni: migrantempa@gmail.com / p. Sergio Natoli omi, cell. 333.2337895
- In allegato: photo .jpg Epifania del Signore 2021, "Festa dei Popoli" (repertorio)
- * Le disposizioni anti Covid-19 imporranno l'ingresso nella Chiesa Cattedrale, fino alla capienza consentita ed esclusivamente nei posti a sedere contrassegnati, dei fedeli muniti di mascherina ffp2.

LP/us

